

***SPORTIVI SI DIVENTA:**attività motoria e sportiva per un'integrazione scolastica di qualità*



*“Qualità dell'integrazione e
adattamento della lezione di
educazione motoria: possibili
soluzioni”*

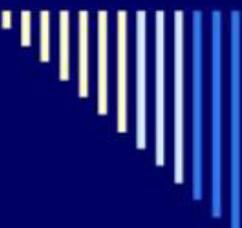




Il punto di partenza: CONCETTO DI INTEGRAZIONE

- ❑ L'integrazione non è un concetto peculiare della disabilità
- ❑ È un processo che coinvolge ogni individuo ogni qualvolta questo si inserisca in un ambiente sociale
- ❑ Costituisce pertanto un requisito dei contesti sociali e mette in gioco i bisogni e le potenzialità di ogni soggetto
- ❑ Integrazione = acquisizione di un ruolo funzionale alla vita del gruppo di appartenenza, nel quale ci si riconosce e si viene riconosciuti dagli altri nonché consapevolezza dei ruoli assunti dagli altri nel contesto funzionale del gruppo stesso

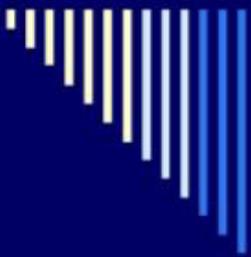




CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

- ❑ Dall'inserimento all'integrazione = processo dinamico, in continua evoluzione diacronica (per i cambiamenti che ogni elemento che forma il gruppo affronta) e sincronica (per aggiungersi di nuovi elementi) determinato dal grado di accoglienza e inclusività del gruppo
- ❑ Accoglienza = capacità di accettare le differenze rispetto a sé
- ❑ Inclusività = capacità di saper utilizzare (= valorizzare) in modo funzionale al gruppo la diversità
- ❑ Per essere raggiunto richiede adattamento di risorse strumentali e umane ma soprattutto il rispetto delle specificità di tutti





Pertanto, si può affermare che:

- *l'integrazione degli alunni disabili costituisce una specificità del processo stesso nella considerazione che tutti siamo portatori di bisogni educativi cui dare risposte e che questi in alcuni casi diventano speciali e ancora specialmente speciali*



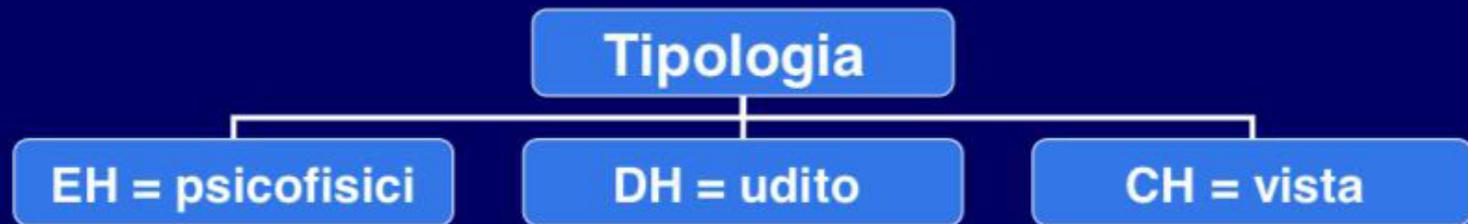


EDUCAZIONE MOTORIA E DISABILITÀ: incongruenze e motivazioni

- ❑ **Come sancito** dalla Carta Europea dello Sport e dal Codice di Etica Sportiva l'educazione motoria dovrebbe costituire una canale preferenziale attraverso il quale l'individuo può affermarsi e valorizzarsi
- ❑ **Tuttavia** gli spazi quasi sempre sono strutturati e pensati per chi ha la piena efficienza del proprio corpo e delle proprie capacità intellettive
- ❑ **Nonostante autori** come Bruner e Piaget, Gardner, ... abbiano individuato nella pratica motoria la base della costruzione della identità e delle abilità cognitive personali
- ❑ **Identità e abilità cognitive personali** costituiscono la conditio sine qua per la nostra integrazione come individui autonomi e consapevoli, riconosciuti dagli altri in ruolo che abbiamo assunto identificandoci come tali



DISABILITÀ E SPECIFICITÀ DEI BISOGNI

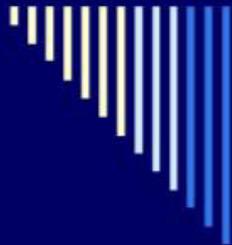




EH = *psicofisici*

- Disabili motori senza problemi della sfera cognitiva (atassie cerebellari, distrofia, paresi, ...)
- Cerebrolesi
- Ritardi mentali di diversa eziologia e gravità
- Disturbi della condotta
- Deficit di attenzione e iperattività
- Autismo ad alto funzionamento
- Autismo con ritardo mentale
- Disturbi di apprendimento a - specifici (con basso profilo cognitivo)
- Disturbi specifici dell'apprendimento (cognitivo medio – alto)
- Disturbi specifici del linguaggio
- Sindromi genetiche che associano diverse fra le categorie precitate
- Altro ...





LA SENSORIALITÀ

Dh = Udito

Ch = Vista

- ❑ Ipoacusia neurosensoriale profonda bilaterale
- ❑ Come precedente ma con impianto cocleare
- ❑ Ipoacusia trasmissiva
- ❑ Ipoacusia con problemi cognitivi di diversa gravità
- ❑ Cecità completa
- ❑ Ipovedenti (*non significa solo vedere poco!!!*)
- ❑ Ciechi con problemi cognitivi di diversa gravità
- ❑ Ipovedenti con problemi cognitivi di diversa gravità

➤ **Le plurisensorialità**

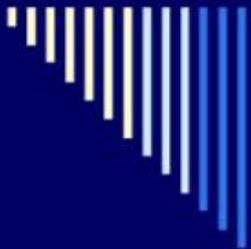




CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEL DISABILE ED EDUCAZIONE MOTORIA

- Per raggiungere il successo del processo è necessario:
 - conoscere e riconoscere i bisogni speciali di tutti gli alunni
 - garantire adattamenti di risorse strumentali e umane
 - garantire soluzioni metodologiche e di intervento adeguate per tutti (*non solo per l'alunno disabile o viceversa*)
 - progettare soluzioni possibili e flessibili a partire dalla **(SEMPRE)** programmazione di e della classe (*nucleo fondante dell'integrazione scolastica*)
 - *collaborazione fra il docente di classe e di sostegno*





LA PROGETTAZIONE: EDUCAZIONE MOTORIA E PEI

- Passi progettuali:
 - osservare e valutare in entrata gli alunni
 - individuare le potenzialità e i bisogni dell'alunno disabile
 - individuare le linee progettuali del PEI: di classe, per obiettivi minimi, differenziata , prevedendo eventuali di percorsi di recupero/consolidamento
 - definire la programmazione di classe individuando le soluzioni metodologiche più opportune
 - concordare le soluzioni metodologiche soprattutto per i percorsi di recupero/consolidamento dei contenuti disciplinari e per le strategie finalizzate all'autonomia e all'integrazione



LA LEZIONE: ADATTAMENTO DEI CONTENUTI E DEGLI STRUMENTI

- ❑ Valutare se le risorse strumentali sono adeguate ai bisogni di quella classe - prevedere acquisti o adattamenti
- ❑ Prevedere, in ogni lezione, momenti ai quali l'alunno disabile possa partecipare (*es. lavori a stazione, esercizi di riscaldamento e a schieramento libero*)
- ❑ Inserire attività basate sulle potenzialità dell'alunno
- ❑ Scegliere un gioco che permetta di partecipare a tutti gli alunni – eventualmente alternare nelle lezioni giochi per tutti, giochi non adatti all'alunno disabile - scegliere forme alternative di partecipazione, non esclusive per il disabile (*far sempre l'arbitro, per es.*)
- ❑ Utilizzare in forma flessibile/alternativa un'attività, un attrezzo, ... (in percorso a stazioni mentre tutti eseguono, in una stazione, piegamenti sulle gambe per la forza, l'alunno disabile può eseguire esercizi finalizzati all'apprendimento del movimento "alzarsi – sedersi senza aiuto", ...)
- ❑ Inserire i percorsi di recupero/consolidamento, basati cioè sui bisogni, se previsti e ritenuti necessari, in corrispondenza di percorsi simili per i compagni – evitare di farli coincidere con momenti ludici
- ❑ Evitare di dire "**Non si può fare nulla!**"
- ❑ Evitare l'improvvisazione nelle attività da far svolgere

perché

Improvvisazione *versus* integrazione



LAVORARE SU ...

Le potenzialità ...

- Alunno non vedente – Percorso a coppie nel quale un alunno dà indicazioni solo verbalmente e il compagno procede a occhi bendati
- Alunno sordo – Prevedere giochi di coppia senza comando verbale per tutti
- Alunno con problemi cognitivi importanti – se è interessato a una particolare disciplina sportiva, creare momenti anche adattati nei quali viene praticata

I bisogni ...

- Alunno autistico – Mantenere in ordine la palestra ad ogni suo inizio; prevedere un elemento costante facilmente riconoscibile o iniziare la lezione sempre con la stessa modalità – Prevedere caselle contenitore del “PRIMA” nelle quali sono inserite immagini delle attività che ci si appresta a compiere e caselle contenitore del “DOPO” vuote nelle quali inserire le immagini delle azioni svolte
- Disturbi della condotta/ Iperattività e deficit di attenzione – Definire chiaramente le regole di comportamento da tenere e le conseguenze e rispettarle coerentemente – Favorire la scelta di giochi di squadra come la palla volo

DISABILITÀ GRAVE

- ❑ Percorsi di recupero centrati sui bisogni, anche utilizzando materiali speciali (palle, materassini, percorsi, ...)
- ❑ Realizzare un supporto all'alunno centrato sui compagni che non svolgono lezione attiva permettendogli di osservare, sentire e/o recepire le attività degli altri
- ❑ Progettare attività basate sulla sensorialità
- ❑ Alternare brevi momenti di attività collettiva (anche solo osservandola) con altri di attività maggiormente centrata sui bisogni
- ❑ Inserire le attività in palestra in un progetto didattico – educativo basato su uno sfondo integratore ovvero individuando un elemento (= argomento di interesse) principale attorno al quale costruire le attività per tutte le discipline utilizzando esperienze di un ambito didattico-educativo per altri ambiti (es. scrivere le parole degli attrezzi utilizzati in palestra per l'apprendimento della letto-scrittura, utilizzare i canestri effettuati per problemi grafici o per associare numeri e quantità, ...)



LO SPOGLIATOIO

AUTONOMIA E PREPARAZIONE ALLA LEZIONE

- ❑ L'autonomia personale e sociale può trovare nella lezione di educazione motoria un forte alleato
- ❑ È però assolutamente necessario costruire un percorso fortemente strutturato nei contenuti e negli interventi metodologici (*per lo più tutoring - tecniche di rinforzo – imitazione – passi istruzionali*)
- ❑ *Il percorso inizia dalla classe e termina quando l'alunno si siede in fila con i compagni*
- ❑ *Offrire particolare attenzione ai tempi di attuazione del percorso in modo da evitare che l'alunno arrivi in palestra quando la lezione volge al termine*

